



Gestione delle praterie per la biodiversità

- **AUTORI:** Eszter Lellei-Kovács, Maria Janicka.
- **DESCRIZIONE:** Gestire le praterie in vari modi all'interno di un'azienda agricola per creare una diversità di habitat e migliorare la biodiversità a vari livelli trofici, dalle piante, ai microbi del suolo, agli invertebrati (compresi vari impollinatori, ad esempio le farfalle) e ai vertebrati (anfibi, rettili, uccelli e mammiferi)
- **RAZIONALE:** Le praterie permanenti europee (PG) costituiscono un habitat unico per migliaia di specie vegetali, invertebrati e vertebrati di ordine superiore, tra cui uccelli e mammiferi. Tuttavia, il grave declino della biodiversità delle praterie è iniziato negli anni '70 a causa dell'intensificazione della gestione (ad esempio, tagli anticipati per l'insilamento, uso di fertilizzanti ed erbicidi fabbricati, alta densità di bestiame e pascolamento frequente, maggiore frequenza di rinnovo del manto erboso, enfasi su poche cultivar foraggiere produttive o addirittura conversione da prateria a seminativo). Negli anni '90 molti seminativi sono stati abbandonati e riconvertiti in praterie, ma non è stato possibile rigenerare completamente la biodiversità delle praterie precedenti. Inoltre, i terreni arabili rimasti hanno bisogno di praterie biodiverse nelle vicinanze, per fornire loro impollinatori e controllo biologico dei parassiti. Per raggiungere gli obiettivi globali di biodiversità, è necessario invertire il declino della biodiversità delle praterie.
 - ✓ Le pratiche di gestione per migliorare la biodiversità della PG possono essere adattate alle differenze spaziali del suolo e del tipo di habitat a scala di campo e di azienda agricola.
 - ✓ Le strategie che possono essere impiegate includono la creazione di nuove praterie biodiverse tra i seminativi e l'utilizzo di vari metodi per migliorare le praterie esistenti.
 - ✓ I metodi di gestione includono la variazione dei tempi di pascolamento e di taglio, il pascolamento misto (con diverse specie o razze di bestiame), l'ottimizzazione degli apporti nutritivi (di solito riduzione dei tassi di fertilizzazione di N), la trasemina con le specie vegetali desiderate, la manutenzione dei sistemi di drenaggio o il loro deterioramento.
 - ✓ Si possono utilizzare anche shelter per proteggere gli alberi e le siepi, nonché si possono creare angoli o margini dei campi per la vegetazione, i fiori selvatici e i prati di varia lunghezza.

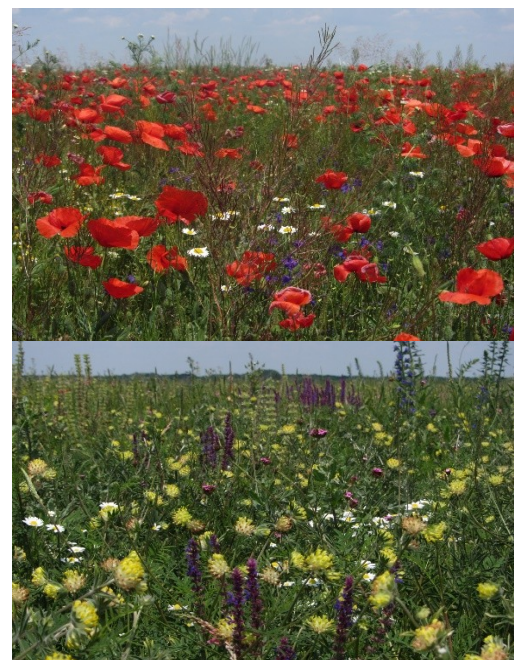


Fig.1: Sviluppo di una nuova prateria di fiori selvatici nel 2020 e 2021 nel Kiskunság, in Ungheria. Foto: Viktor Szigeti



- **MECCANISMO D'AZIONE:** Per sostenere una serie di specie di prateria è necessario creare una diversità di habitat e condizioni, o creare praterie ad alta diversità, che includano diversi gruppi funzionali di piante con vari tipi di fiori e periodi di fioritura.
 - ✓ L'apporto regolare di sostanze nutritive per aumentare la fertilità del suolo può portare alla dominanza di un numero ridotto di specie vegetali aggressive (soprattutto graminee) a scapito di piante basse e prostrate, come le leguminose e altre dicotiledoni che possono fornire cibo agli invertebrati, compresi gli impollinatori.
 - ✓ Per ovviare a questa situazione, è necessario ridurre gli apporti di nutrienti e includere nella miscela di sementi leguminose perennanti e autoctone.
 - ✓ Le leguminose autoctone possono sopprimere le specie di piante aggressive ed eventualmente invasive.
 - ✓ Aumentando il contenuto di dicotiledoni e leguminose nel manto erboso, si può anche mantenere o migliorare la produttività della PG.
 - ✓ Se combinato con una varietà di intervalli di taglio e di pascolamento, questo può supportare una maggiore abbondanza e diversità di specie di invertebrati e vertebrati, migliorando il servizio di impollinazione fornito dalla PG.
 - ✓ Dove l'obiettivo è quello di ristabilire praterie ricche di specie, le piante emiparassite (ad esempio *Rhinanthus* - cresta di gallo) possono essere incluse nelle miscele di sementi per ridurre la copertura delle graminee residenti più vigorose.
 - ✓ Gli emiparassiti, che sono presenti in alcune delle praterie più ricche di specie al mondo, possono creare dei vuoti nel manto erboso per la ricostituzione di dicotiledoni e invertebrati.
 - ✓ I recinti possono essere utilizzati anche per proteggere gli habitat per la biodiversità o per limitare il bestiame a zone specifiche per gestire con attenzione il calpestio o la pressione di pascolamento.
 - ✓ Piantare o permettere la ricrescita di alberi, arbusti e siepi autoctone può migliorare la biodiversità e fornire riparo al bestiame; inoltre, è possibile riservare piccole aree per la nidificazione di specifiche specie di uccelli minacciate (ad esempio, il re di quaglie, il beccaccino, il chiurlo, la pettegola, la pittima reale, il pagliarolo, la pavoncella, la ghiandaia marina europea, il gheppio e l'allodola).



*Fig.2: Miscuglio di piante per la trasemina di un prato umico sabbioso: *Astragalus onobrychis* L., *Trifolium montanum* L., *Anthyllis vulneraria* L., *Dianthus pontederiae* A.Kern., *Onobrychis arenaria* (Kit.) DC., *Salvia nemorosa* L., *Salvia pratensis* L., *Stachys recta* L., *Astragalus austriacus* Jacq., *Seseli varium* Trev., *Melandrium viscosum* (L.) Čelak. Foto: András Máté.*

Gestione delle praterie per la biodiversità



Potenziale di applicazione dell'opzione di gestione

L'opzione è applicabile in qualsiasi sistema di coltivazione di praterie e in tutte le regioni biogeografiche. È maggiormente applicabile nei sistemi a input moderato o basso, in cui l'agricoltore o il gestore del terreno mira a ridurre la dipendenza da mangimi e fertilizzanti importati e ad adattare la gestione alla capacità di carico del terreno. Grazie alle dicotiledoni, tra cui diverse leguminose, le porzioni di praterie ricche di fiori possono fornire ai seminativi adiacenti impollinatori e controllo biologico dei parassiti. Le praterie arricchite con varie leguminose e dicotiledoni autoctone possono superare meglio la siccità, migliorare la produzione di biomassa in sistemi a basso input e aumentare la diversità funzionale. Le praterie multispecie possono anche migliorare il valore estetico (con colori che cambiano durante la stagione di crescita) e la funzione del paesaggio. Tali praterie sono anche un luogo favorevole per molte specie protette, come le orchidee (*Dactylorhiza majalis* L., *D. maculata* L.), *Gladiolus imbricatus* L., Genziana palustre (*Gentiana pneumonanthe* L.) e molte altre. Quando i siti con la loro presenza sono situati in aree protette (ad esempio Natura 2000), gli agricoltori devono utilizzarli in conformità con le normative vigenti.

Fig.3: Sviluppo della prateria nelle parcelle di controllo (a) e in quelle traseminate (b) di campi a bassa produttività nel maggio 2023, Kiskunság, Ungheria. Foto: Eszter Lellei-Kovács



Supporto

Gli attuali regimi agroambientali forniscono sostegno a opzioni quali le praterie "a basso input", "umide" e "ricche di specie". Le proposte di riforma della Politica Agricola Comune e delle legislazioni nazionali nella maggior parte dei paesi stanno cercando di ridurre il sostegno alla produzione agricola attraverso i pagamenti per superficie e di passare a "denaro pubblico per beni pubblici" o pagamenti per "servizi ecosistemici". Conciliare gli interessi dei diversi gruppi di interesse è fondamentale per migliorare la biodiversità della PG europea. Questo a sua volta potrebbe sostenere una gestione più diffusa della PG per la biodiversità sia nelle aziende agricole ad alto che a basso input. L'aumento della biodiversità delle praterie europee fa parte dell'attuazione della Strategia sulla biodiversità per il 2030.



Esempio di buona pratica

Nella regione ungherese di Kiskunság, caratterizzata da terreni sabbiosi e poveri di sostanze nutritive, si sono sviluppati terreni incolti su seminativi abbandonati, privi di una popolazione vitale di leguminose autoctone e di altre specie preziose per generare "naturalmente" praterie diversificate. Per favorire l'aumento della biodiversità e della produttività delle praterie, si sta sperimentando la trasemina con un miscuglio di sementi composto da varie specie vegetali autoctone, tolleranti la siccità e produttive. I risultati, dopo tre anni di trasemina, mostrano un aumento significativo della biomassa vegetale (2.7 volte in media nel 2022) e del numero di specie vegetali e di insetti che stanno sui fiori, come api selvatiche, api da miele, sirfidi e farfalle. Tuttavia, il tasso di successo della trasemina dipende in parte dalle condizioni meteorologiche e dal tipo di terreno e in alcuni casi potrebbe essere necessario ripetere l'operazione di trasemina. Sulla base dei risultati della sperimentazione, si suggerisce di utilizzare specie autoctone e diversificate per aumentare la produttività e la multifunzionalità di queste praterie.



Gestione delle praterie per la biodiversità



Fig.4: Specie nate da semi dopo la trasemina di un prato da fieno di pianura in Polonia:

1) *Achillea millefolium* L., 2) *Centaurea jacea* L., 3) *Daucus carota* L., 4) *Leucanthemum vulgare* Lam., 5) *Plantago lanceolata* L., 6) *Silene flos-cuculi* (L.) Greuter & Burdet, 7) *Tragopogon orientalis* L., 8) *Knautia arvensis* L. e 9) una farfalla (*Euphydryas*) sui fiori di *Silene flos-cuculi*. Foto 1-9: Maria Janicka

